

INTRODUZIONE

Enrico Serena, Gerald Bernhard, Irene Gallerani, Judith Visser¹

Organizzato dall'11 al 13 ottobre 2018 presso l'Istituto di Romanistica della Ruhr-Universität di Bochum e dedicato al tema "L'italiano in contesti plurilingui: contatto, acquisizione, insegnamento", il III Convegno Internazionale di Linguistica e Glottodidattica Italiana (CILGI3), di cui si pubblicano qui gli atti, si proponeva, in linea con gli altri convegni della serie CILGI, di creare uno spazio di confronto e di discussione tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'insegnamento dell'italiano come L2/LS. Più in dettaglio, il CILGI3 intendeva raccogliere contributi di conoscenze, provenienti sia dalle scienze del linguaggio che da quelle dell'educazione linguistica, sulla presenza e l'insegnamento della lingua italiana in contesti di plurilinguismo con particolare attenzione per quei contesti nei quali l'italiano entra in contatto con il tedesco, con altre lingue romanze e con le lingue che in Germania hanno, in genere, lo status di lingue immigrate (cfr. Vedovelli, 1989). L'idea del convegno nasceva da un lato dall'osservazione della realtà (socio)linguistica del Ruhrgebiet, regione plurilingue per antonomasia (cfr. Bernhard, Lebsanft, 2013), nella quale l'italiano non è soltanto una lingua straniera oggetto di insegnamento, ma anche una delle principali lingue immigrate, dall'altro dalla riflessione sugli sviluppi più recenti della didattica del plurilinguismo tedesca (termine con cui traduciamo "*Mebrsprachigkeitsdidaktik*"; cfr. Reimann, 2018 e Scheitza, Visser in questo volume).

Il volume, la cui struttura rispecchia fedelmente l'articolazione tematica del CILGI3, si compone di sei sezioni. La prima di queste accoglie i contributi di **Bonvino** e **Vedovelli**, relatori invitati del convegno. Bonvino, rispondendo all'interrogativo *Siamo davvero pronti per una didattica plurilingue?*, si sofferma sulle potenzialità degli approcci plurali (cfr. Candelier *et al.*, 2007) e sul problema della valutazione della competenza plurilingue. Vedovelli fa invece il punto sulle indagini degli ultimi quarant'anni sulla diffusione dell'italiano nel mondo, ponendo l'attenzione su alcune questioni di carattere metodologico che stanno alla base dell'indagine *Italiano globale*, avviata sotto la guida di Tullio De Mauro.

Nella sezione seguente, intitolata *L'italiano in contatto con altre lingue*, vengono ospitati in prevalenza contributi incentrati sui contesti e sulle dinamiche del contatto linguistico in ambito italiano. Gli articoli vertono, in particolare, sia sulla realtà delle minoranze linguistiche storiche (**Abbamonte**; **Perta**) sia su quella delle minoranze di recente insediamento (**Iezzi**; **Siebetcheu**; **Kenne Kenne**; e ancora **Perta**). In due casi (**Manzelli** e **Özkan**) l'attenzione è invece rivolta agli esiti del contatto linguistico e, in particolare, degli italianismi presenti nella lingua turca.

La sezione *Lingua italiana e bilinguismo / Acquisizione dell'italiano L2*, caratterizzata da un duplice focus, comprende contributi incentrati da un lato sulle competenze linguistiche e sulla presenza di fenomeni di contatto nel discorso e nelle produzioni scritte di individui

¹ Ruhr-Universität di Bochum.

bilingui (**Triulzi; Barberio; Listanti; Proietti Ergün e Giunchi; Castagneto e Stan; Nepi**), dall'altro su fenomeni legati all'acquisizione dell'italiano L2 da parte di apprendenti appartenenti a specifici gruppi linguistici (**Combei, Tordini e Ardolino; Rosi e Berardini; Vedder**). Conclude la sezione l'articolo di **Colombo**, che verte sull'uso dell'italiano come lingua franca in contesto calcistico.

Un taglio più glottodidattico caratterizza invece la sezione *Contesti di insegnamento/apprendimento dell'italiano*, che comprende in buona parte lavori incentrati sulla realtà dell'italiano come lingua straniera (**Deželjin e Finco; Huszthy; Mertelj; Prokopovich-Mikutska; Speelman**), lingua di contatto (**Cavaion**) o lingua di origine (**Brocca**) fuori d'Italia e, in particolare, nei paesi in cui sono parlate le lingue oggetto di attenzione del convegno accanto all'italiano. Un contributo (**Schmiderer, Zanasi, Konecny e Autelli**), pur avendo come contesto di riferimento quello dell'italiano lingua straniera nei paesi germanofoni e lingua seconda nel Südtirol-Alto Adige, offre spunti per la didattica della fraseologia anche in contesti diversi. Un unico articolo (**Baldo**) si occupa infine della realtà italiana e, in particolare, del profilo di apprendente di italiano L2 rappresentato dai giocatori di calcio.

Restando sul versante glottodidattico, la sezione *Plurilinguismo e inclusione nella classe di italiano* ospita contributi che si soffermano sulla realtà delle classi plurilingui nella scuola italiana (**Sordella; Siebetchu; Clemenzi e Gualdo**), sull'implementazione degli approcci plurali e della metodologia CLIL in diversi contesti (**Coppola; Andorno; Celentin; Capacchietti; Mayr**), sul potenziale dell'italiano come lingua ponte per l'apprendimento di altre lingue (**Scheitza e Visser**), sull'inclusione dei ragazzi stranieri nella scuola italiana (**Campanale**) e dei ragazzi italiani nella scuola maltese (**Caruana**). La sezione comprende poi quattro articoli dedicati alla rappresentazione di realtà di plurilinguismo in testi letterari e/o all'impiego di tali testi nella classe di italiano (**Bartoli-Kucher; Bozzo; Cicala; Milioni, Drakouli e Mamidaki**).

Conclude il volume la sezione *Lingue e culture a confronto*, che raccoglie articoli di traduttologia (**Bigoni e Palma**), linguistica contrastiva (**Corno; Cantarini e Schafroth; Di Meola; Ponzi; Jakobs e Ravetto; Puato; Kwapiszewska; Salvaggio**) e lessicografia (**Mascherpa e Koleci**), incentrati sulle lingue e famiglie linguistiche oggetto di attenzione del convegno e, in alcuni casi, aperti anche alla trattazione di questioni di carattere glottodidattico.

Molte sono le istituzioni, le associazioni e le singole persone che hanno reso possibile l'organizzazione del convegno – e quindi la realizzazione di questo volume – e alle quali va il nostro più sentito ringraziamento. Tra le istituzioni e le associazioni ci sembra doveroso ricordare l'Ambasciata Italiana a Berlino, il Consolato d'Italia a Dortmund, l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, l'Associazione degli Italianisti Tedeschi (*Deutscher Italianistenverband*), la Federazione delle Società Italo-Tedesche (*Vereinigung der Deutsch-Italienischen Kulturgesellschaften*), il Comitato degli Italiani all'estero (Com.It.Es) – circoscrizione consolare di Dortmund e il Centro Linguistico di Ateneo (*Zentrum für Fremdsprachenausbildung*) dell'Università di Bochum, che hanno contribuito finanziariamente all'organizzazione dell'evento, così come l'Accademia della Crusca e le altre istituzioni e associazioni che hanno concesso il loro patrocinio al convegno. Un caloroso ringraziamento va anche all'Istituto di Romanistica (*Romanisches Seminar*), che ha permesso lo svolgimento del convegno, mettendo a disposizione risorse e materiali.

Tra le persone vorremmo ringraziare in primo luogo Anna Lia Proietti Ergün, ideatrice del formato dei convegni CILGI, insieme a Paolo Balboni, Giuliana Fiorentino, Nevin Özkan Speelman, Graziano Serragiotto e Daniel Slapek, membri del Comitato scientifico permanente CILGI, che fin da subito hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta e

hanno partecipato attivamente alle diverse fasi dell'organizzazione del convegno. Vorremmo poi esprimere la nostra riconoscenza a Cecilia Andorno, Gaetano Berruto, Michel Candelier, Lorenzo Coveri, Michele Daloiso, Pierangela Diadori, Rita Franceschini, Fabiana Fusco, Paola Gandolfi, Annette Gerstenberg, Roberta Grassi, Sabine Koesters Gensini, Thomas Krefeld, Sergio Lubello, Luca Melchior, Natascha Müller, Elena Nuzzo, Massimo Palermo, Rosa Pugliese, Daniel Reimann, Giovanni Ruffino, Stefania Scaglione, Anna Schröder-Sura, Raymond Siebetchu e Harro Stammerjohann, che da membri del Comitato scientifico del convegno hanno avuto un ruolo fondamentale nella fase di elaborazione del temario e di valutazione delle proposte. In terzo luogo, desideriamo ringraziare Ramona Jakobs e Judith Kittler, che hanno fatto parte, insieme alle curatrici e ai curatori, del Comitato organizzatore del convegno occupandosi rispettivamente della progettazione del programma delle sezioni e delle questioni amministrative. Fondamentale è stato anche il lavoro svolto da Elisa Occhipinti e da Vanessa Todaro, oltre che da Gabriele Ackermann, Ilaria Capparelli, Sarah Clemens, Sabine Cremer-Duda, Adriano Grillo, Anja Krysmanski, Aldo Sebastiani e Greta Syha, che, in momenti diversi, si sono occupati di molte delle incombenze legate all'organizzazione dell'evento, della comunicazione con autrici e autori e della gestione dei contributi consegnati per la pubblicazione.

Concludiamo ringraziando la direzione e la redazione di *Italiano LinguaDue*, che ha accettato di accogliere gli atti del convegno nella collana Quaderni e di occuparsi direttamente della *peer-review*.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bernhard G., Lebsanft F. (a cura di) (2013), *Mehrsprachigkeit im Ruhrgebiet*, Stauffenburg, Tübingen.
- Candelier M. *et al.* (a cura di) (2007), *CARAP: Cadre de Référence pour les approches plurielles des Langues et Cultures*, Centre Européen pour les Langues Vivantes (CELV), Graz.
- Reimann D. (2018), "Mehrsprachigkeitsdidaktik", in Melo-Pfeifer S., Reimann D. (a cura di), *Plurale Ansätze im Fremdsprachenunterricht in Deutschland*. State of the art, *Implementierung des REPA und Perspektiven*, Narr, Tübingen, pp. 29-77.
- Vedovelli M. (1989), "Lingue immigrate", in *Italiano e oltre*, 4, 2, pp. 83-87.